

Fase 2, i trasportatori: “Porti aperti 24 ore o le aziende collassembleranno per mancanza di liquidità”

L'allarme di Trasportounito: "Servono incentivi pubblici e privati e alleggerimento delle voci di costo"

di Redazione - 30 Aprile 2020 - 12:53

Più informazioni su

- autotrasporto
- genova



Genova. “Senza seri e reali interventi governativi che abbiano efficacia immediata e determinino un concreto alleggerimento delle tre principali voci di costo, ovvero gasolio, autostrade e tassazione del lavoro, le imprese di autotrasporto, che non sono amate dal sistema bancario, **collassembleranno** per mancanza di liquidità”. Lo afferma **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore ligure di Trasportounito.

“Il rilancio economico del Paese – sottolinea Tagnochetti – deve transitare obbligatoriamente anche attraverso misure di forte incentivazione pubblica e privata. In testa alla lista si colloca una **operatività h24 nella raccolta e distribuzione delle merci nei magazzini commerciali, nelle piattaforme logistiche, nei terminal portuali e interportuali**. Questo significa, come avviene in larga parte dei porti comunitari, gestire i turni di lavoro in modo tale da non congestionare le ore di punta, consentire il rispetto delle norme sul distanziamento, sfruttare strade e autostrade quando i cittadini sono fermi e ridurre notevolmente le inutili e costose (non remunerate) ore di attesa”.

Un mezzo di autotrasporto, osservano gli autotrasportatori, è come un macchinario in un’industria condotto da un operaio, deve **produrre per 9 ore di guida** per generare i giusti ricavi. Un veicolo che subisce fermi macchina per 3 o 4 ore non

copre nemmeno i costi fissi ed è proprio in quel black out che si generano problemi di sicurezza e di rispetto del codice della strada per il personale viaggiante, costretto a operare in condizioni ormai ampiamente al di là del limite di guardia.

“Recuperare in produttività – conclude il coordinatore ligure di Trasportounito – è di interesse per l’impresa così come per il lavoratore, alleati nella difesa di un quadro di regole da rispettare, nella ricerca di utili e nella garanzia degli stipendi”.

Secondo Trasportounito “è venuto il momento di interrogarsi **sino a quando l’autotrasporto dovrà e sarà disposto a farsi carico degli extra costi** derivanti da strozzature e crollo dei livelli di efficienza di un sistema logistico che è tale solo nel nome, ma che nei fatti non si è mai fatto carico di sostenere in modo coeso, e non sfruttando solo l’anello più debole, le emergenze della filiera”.